



## *MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO*

*Direzione Generale per gli incentivi alle imprese - DGI*



## **RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE**

### *SOMMARIO ESECUTIVO*

---

Settembre 2015

---





# *MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO*

*Direzione Generale per gli incentivi alle imprese - DGI*

## *RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE (2015)*

### *- SOMMARIO ESECUTIVO -*

La Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive 2015 (Relazione 2015) intende offrire una ricognizione delle molteplici forme di sostegno economico e finanziario pubblico alle imprese allo scopo di monitorare lo stato dell'arte, nonché l'evoluzione, del sistema agevolativo attraverso analisi sui diversi livelli di governo, sulle aree territoriali, sugli obiettivi di politica industriale perseguiti e sulla classe dimensionale dei soggetti beneficiari.

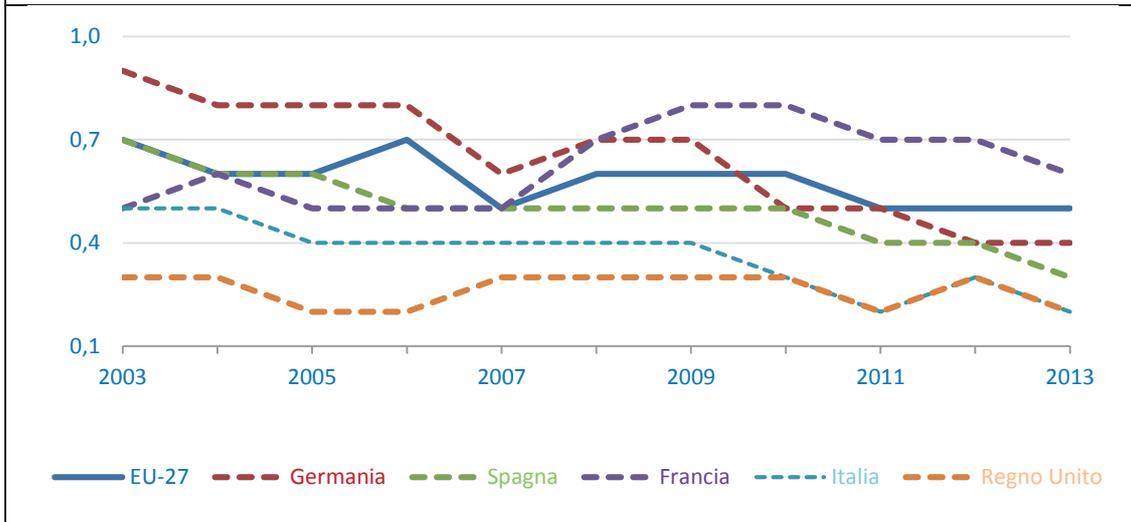
A decorrere dall'anno 2015, in forza dell'art. 14 della legge 115/2015 (Legge europea 2014), la presente relazione (art. 1 della legge 266/97), è predisposta dal Ministero dello Sviluppo economico, e trasmessa alle Camere entro il 30 settembre di ciascun anno.

Di seguito vengono esposti i principali risultati dell'attività di monitoraggio condotta sul sistema agevolativo al tessuto economico e produttivo.

- (1) *L'Italia continua a destinare meno risorse rispetto agli altri competitor europei.*** In base ai dati dello *State Aid Scoreboard 2014* rispetto alla spesa totale in aiuti di Stato in termini relativi al PIL, nel 2013, l'Italia con circa lo 0,2% del PIL si colloca ben al di sotto della media europea (0,5% del PIL europeo). L'Italia, nel corso degli ultimi dieci anni, ha progressivamente destinato sempre meno risorse in aiuti di Stato per il sostegno al tessuto economico e produttivo (Figura 1), collocandosi in una posizione di fanalino di coda dell'Unione europea. Rispetto agli altri principali competitor europei, ad eccezione del Regno Unito che presente un analogo livello di spesa, il gap di spesa per il nostro Paese è rilevante. Il divario, in particolare, risulta molto ampio rispetto alla Francia, che registra un valore pari allo 0,60% del PIL.



Figura 1: Aiuti complessivi (2003-2013) in valore percentuale del PIL (escluso il settore ferroviario)

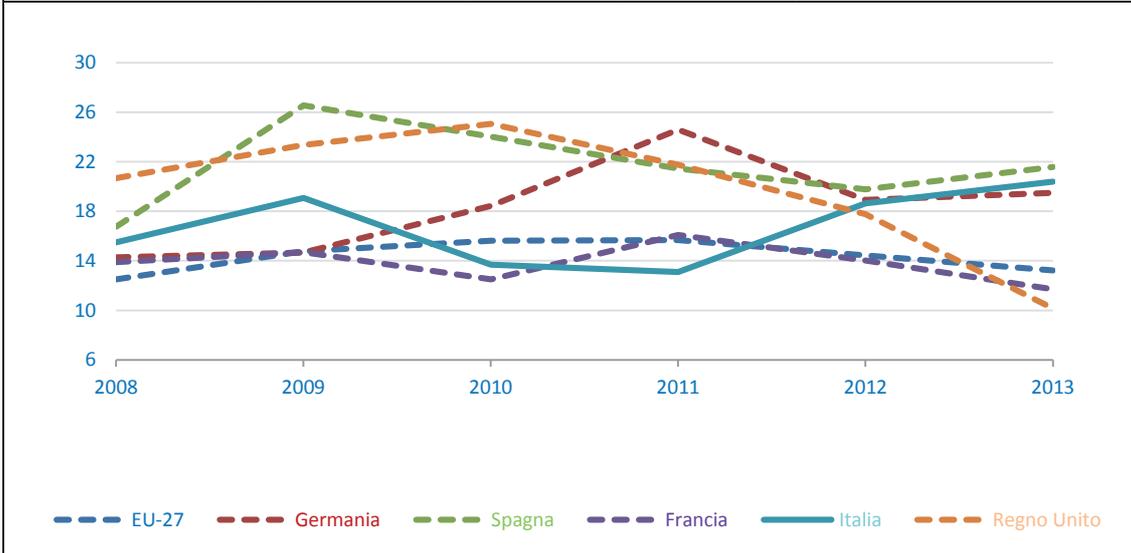


Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Note: Il dato 2006 per la Francia è stato approssimato in virtù di presunto errore di pubblicazione

Lo spaccato relativo alla focalizzazione della spesa per gli obiettivi di politica industriale (R&S&I, Tutela ambientale e Sviluppo regionale), tuttavia, mostra una alta concentrazione delle risorse verso la R&S&I. Per l'Italia, infatti, la percentuale di spesa rispetto al totale degli aiuti in R&S&I è seconda solo alla Spagna (Figura 2).

Figura 2: Aiuti di stato per R&S&I (valore percentuale rispetto al totale degli aiuti)

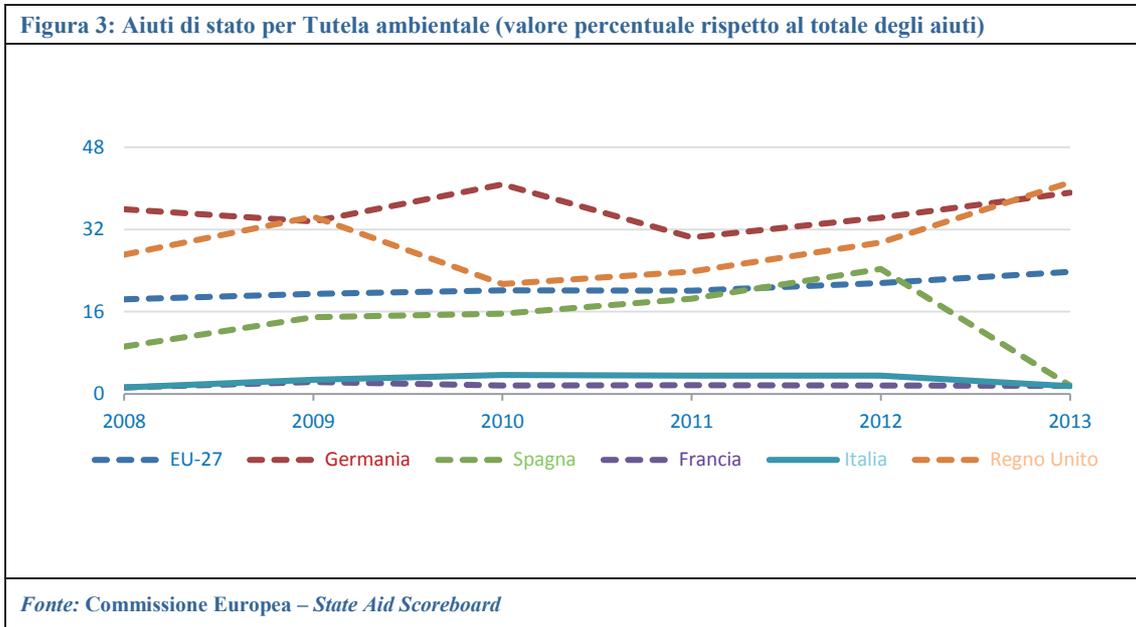


Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Risultati del tutto diversi, al contrario, si possono osservare con riferimento alla percentuale di spesa in aiuti destinata alla “tutela ambientale”. In questo caso, l'Italia, infatti, alla pari della Francia è ben al di sotto della media europea lungo l'intero periodo



2008-2013 e mostra un divario significativo rispetto agli altri paesi di riferimento (Figura 3).



(2) *Il numero complessivo degli interventi agevolativi realmente attivi a livello di amministrazioni centrali, a seguito della riforma degli incentivi operata con l'attuazione del D.L. 83/2012, si sono ridotti.* La popolazione statistica di riferimento delle agevolazioni monitorate nella *Relazione 2015* è costituita da un numero complessivo degli strumenti *interventi agevolativi censiti* pari a n. 971, di cui n. 56 nazionali e n. 915 regionali. Questo dato confrontato con quello della precedente rilevazione (2014 - 845, di cui n. 45 nazionali e n. 800 regionali) segna apparentemente un aumento degli strumenti agevolativi operativi. Se tale considerazione appare vera sul versante degli interventi regionali, sul fronte delle amministrazioni centrali può essere fuorviante. In realtà il monitoraggio condotto, infatti, ricomprende molte misure nazionali (gestite dalle Amministrazioni centrali) ormai abrogate, che risultano tuttavia ancora attive sul fronte delle erogazioni. Laddove si consideri esclusivamente gli strumenti realmente idonei a determinare nuove concessioni, il numero di interventi realmente attivi a livello di amministrazioni centrali scenderebbe a n. 25.

(3) *Nel 2014 i volumi delle agevolazioni concesse ed erogate registrano un aumento.* Rispetto ai livelli fatti registrare nel 2009, si è assistito nel corso del periodo di monitoraggio ad una generale flessione dei volumi complessivi delle agevolazioni



(Tabella 1). L'ultimo anno di rilevazione (2014), tuttavia, mostra una dinamica crescente rispetto al precedente anno sia in termini di numerosità delle domande, che delle concessioni e delle erogazioni. Più in dettaglio, le *agevolazioni concesse* presentano una variazione positiva, rispetto al 2013, pari ad oltre il 20% e si attestano a quasi 5 miliardi di euro; le *erogate* crescono, invece, di poco più del 3% e risultano pari a circa 3,4 miliardi di euro nell'ultimo anno di rilevazione. Di segno negativo è, invece, la variazione dell'ultimo anno (rispetto al 2013) degli investimenti agevolati (-20%), i cui livelli si attestano a circa 9,7 miliardi di euro.

Nel corso degli ultimi due anni, l'inversione di tendenza rilevata può essere spiegata dalla chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013. Nel 2014 (così come nel 2015), infatti, è stato possibile per le amministrazioni assumere impegni e disporre erogazioni facendo affidamento su tale programmazione.

**Tabella 1: Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2009-2014)**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale cumulato 2009-2014
<b>Domande approvate (n.)</b>	69.174	89.037	51.713	114.713	55.315	62.267	442.219
<b>Variazione %</b>	-	28,71	-41,92	121,83	-51,78	12,57	-
<b>Agevolazioni concesse</b>	5.333,41	4.614,09	4.509,55	3.542,10	4.099,64	4.927,32	27.026,10
<b>Variazione %</b>	-	-13,49	-2,27	-21,45	15,74	20,19	-
<b>Agevolazioni erogate</b>	4.986,46	3.691,41	3.841,33	3.433,16	3.269,14	3.372,50	22.593,99
<b>Variazione %</b>	-	-25,97	4,06	-10,63	-4,78	3,16	-
<b>Investimenti agevolati</b>	26.474,55	15.828,97	14.971,59	11.804,77	12.219,56	9.709,89	91.009,31
<b>Variazione %</b>	-	-40,21	-5,42	-21,15	3,51	-20,54	-

Fonte: dati MISE

**(4) L'aumento delle agevolazioni concesse nel 2014 è principalmente dovuto alla straordinaria operatività dei Contratti di Sviluppo, ZFU e Investimenti innovativi.**

L'aumento delle agevolazioni concesse nel corso del 2014 è per lo più originato dall'attuazione di misure d'intervento delle amministrazioni centrali (con dotazione finanziaria della programmazione comunitaria 2007-2013). In particolare, i "Contratti di sviluppo" (MISE) nel 2014 contribuiscono alle concessioni per un importo pari a circa 771 milioni di euro. Nel passaggio dal 2013 al 2014, tale intervento registra un incremento di agevolazioni concesse di oltre 650 milioni di euro (+947% circa). In ordine di rilevanza hanno altresì contribuito all'incremento delle agevolazioni concesse: l'intervento nelle Zone Franche Urbane (518 milioni di euro - MISE), il D.M. 593/00 artt. 12 e 13 ("Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica" - MIUR - il cui ammontare supera di



oltre 460 milioni di euro quanto concesso nel 2013) ed il “Bando Investimenti Innovativi” (MISE) che ha inciso con circa 340 milioni di euro di concessioni nel solo 2014.

**(5) *Le amministrazioni centrali hanno concesso un volume di aiuti superiore a quello delle amministrazioni regionali.***

Il 2014 fa segnare un'altra importante novità rispetto al passato. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, le concessioni effettuate dalle *Amministrazioni centrali* hanno superato in volume le agevolazioni concesse a livello regionale. Nei monitoraggi condotti a partire dal 2010 e fino al 2013, le agevolazioni regionali avevano assunto progressivamente un peso prevalente (in termini di volumi di spesa) rispetto agli strumenti delle amministrazioni centrali. Dopo un quadriennio (2009-2012) di tendenziale decremento nei volumi, gli strumenti delle amministrazioni centrali hanno invertito il loro andamento a partire dal 2012, fino ad attestarsi nel 2014 a 3,1 miliardi di euro (circa 1,3 miliardi in più delle agevolazioni concesse a livello regionale).

**(6) *Prevalenza nelle agevolazioni concesse a favore delle PMI rispetto alle GI.*** Per quel che concerne la ripartizione per classe dimensionale delle agevolazioni complessive nel periodo 2009/2014 si registra una prevalenza delle agevolazioni concesse a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI) con circa 14,1 miliardi di euro (73%) a fronte dei circa 5,2 miliardi di euro a favore delle Grandi Imprese (GI).

**(7) *Nel 2014 il Mezzogiorno supera il Centro-Nord nella capacità di assorbimento delle concessioni complessive (nazionali e regionali).***

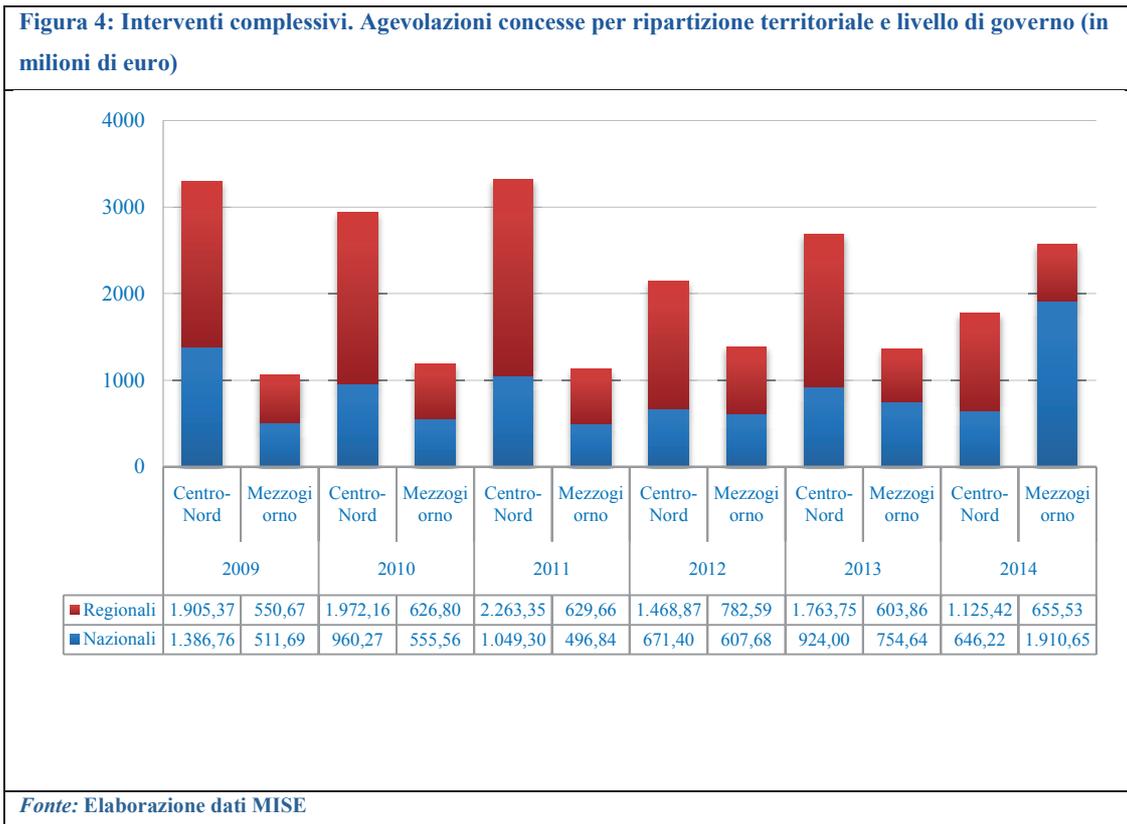
Dall'osservazione dei dati cumulati per il periodo 2009-2014 è evidente l'elevata capacità del *Centro-Nord* di assorbire la parte maggioritaria delle agevolazioni con riguardo a tutte le variabili analizzate. La generale prevalenza del *Centro-Nord* non emerge, tuttavia, nell'ultimo anno di rilevazione (2014), nel quale il *Mezzogiorno*, coerentemente con l'incremento delle concessioni effettuate attraverso il ricorso alla dotazione della programmazione comunitaria 2007/2013, registra una maggiore capacità di assorbimento (Figura 4). Nel *Mezzogiorno*, infatti, si registra una maggiore concentrazione delle *agevolazioni concesse* con quasi 2,6 miliardi di euro rappresentativi del 52% circa delle concessioni totali. Il *Centro-Nord* si attesta, invece, a poco più del 36%<sup>1</sup> del totale delle *agevolazioni concesse*, ma mantiene il primato per quanto riguarda le *agevolazioni erogate* (52%) e gli *investimenti agevolati* (56,9%).

---

<sup>1</sup> Il 23% circa delle risorse risultano concesse a regioni non classificabili per territorio.



Nel 2014 l'ammontare delle *agevolazioni erogate* per il *Centro-Nord* raggiunge quasi 1,8 miliardi di euro, dato lievemente in calo rispetto a quanto registrato nel 2013 (circa 1,9 miliardi di euro). Il *Mezzogiorno* nel 2014 registra una capacità di assorbimento delle *erogazioni* pari a circa 1,5 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (circa 1,2 miliardi di euro).



**(8) *R&S&I e lo Sviluppo produttivo e territoriale rappresentano le finalità di politica industriale con le maggiori risorse movimentate.*** Passando allo spaccato della distribuzione delle risorse (concesse ed erogate) per obiettivi orizzontali di politica industriale (Tabella 2), nel 2014 le due finalità che registrano i più elevati livelli di agevolazioni (complessive) concesse ed erogate sono lo “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (rispettivamente circa 2,1 miliardi di euro e 1,2 miliardi di euro) e la “*R&S&I*” (rispettivamente quasi 1,4 miliardi di euro e oltre 1,4 miliardi di euro).

Dal confronto con il precedente anno, il 2014 si caratterizza per un aumento del gap dei volumi di concessioni fatti registrare dai due principali obiettivi di politica industriale: il maggior peso dell'obiettivo Sviluppo produttivo e territoriale risulta, infatti, ancor più



consolidato nel 2014 (da 1,5 miliardi di euro nel 2013 a circa 2,1 miliardi nel 2014). La finalità “*R&S&I*”, nel 2014, si attesta a circa 1,4 miliardi di euro.

Sul fronte delle erogazioni “*R&S&I*” mantiene il primato, con un delta rispetto all’obiettivo “*Sviluppo territoriale*” di circa 300 milioni di euro.

**Tabella 2: Interventi agevolativi complessivi per obiettivo. Quadro di sintesi in milioni di euro (2009 - 2014)**

<b>Agevolazioni concesse</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
R&S&I	3.032,84	2.281,00	1.379,98	1.329,39	1.439,15	1.371,47
Internazionalizzazione	416,445	352,638	363,095	374,032	408,311	269,417
Nuova imprenditorialità	424,629	469,898	294,512	301,362	301,039	308,069
Sviluppo produttivo e territoriale	1.362,49	1.062,13	2.215,99	1.024,65	1.543,53	2.087,54
Altro	96,998	448,428	255,973	476,047	383,526	843,92
<b>Totale</b>	<b>5.333,41</b>	<b>4.614,09</b>	<b>4.509,55</b>	<b>3.505,48</b>	<b>4.075,55</b>	<b>4.880,41</b>
<b>Agevolazioni erogate</b>						
R&S&I	1.909,76	1.562,91	1.223,30	1.774,61	1.504,99	1.440,61
Internazionalizzazione	223,333	271,121	317,154	293,547	269,781	201,954
Nuova imprenditorialità	422,553	277,296	289,356	214,9	207,653	206,391
Sviluppo produttivo e territoriale	2.297,25	1.355,53	1.813,23	856,41	1027,098	1170,847
Altro	133,567	224,549	198,29	279,256	250	333,084
<b>Totale</b>	<b>4.986,46</b>	<b>3.691,41</b>	<b>3.841,33</b>	<b>3.418,72</b>	<b>3.259,53</b>	<b>3.352,89</b>
<i>Fonte: dati MISE</i>						

(9) *La dinamica dei ruoli dei livelli di governo nelle specializzazioni per il perseguimento degli obiettivi di politica industriale mostra che gli strumenti regionali concentrano, rispetto alle amministrazioni centrali, una percentuale delle risorse proprie più consistente in “Sviluppo territoriale”, mentre i nazionali mostrano una incidenza più elevata su “R&S&I”, “Internazionalizzazione” e “Nuova Imprenditorialità”.* Nel periodo 2009-2014, sia per gli interventi nazionali che regionali, gli obiettivi che hanno assorbito la parte più rilevante delle *agevolazioni concesse* sono: “*R&S&I*” e “*Sviluppo produttivo e territoriale*”. Da un punto di vista evolutivo, il ruolo dei diversi livelli di governo (amministrazioni centrali e regionali) nel perseguimento degli obiettivi di politica industriale, è mutato nel corso degli ultimi anni di rilevazione (Tabella 3). Nel corso del 2014, infatti, le amministrazioni centrali hanno notevolmente aumentato le concessioni per il perseguimento dell’obiettivo di “*Sviluppo territoriale*” (si passa dal



18,47% del 2013 al 39,55% del 2014), seppur l'incidenza relativa rispetto al totale delle concessioni per tale voce resta al di sotto dell'incidenza fatta registrare dagli interventi regionali (48,43%). In tema di "R&S&I", le amministrazioni centrali, seppur in misura più contenuta, continuano a destinare una percentuale di risorse più elevata delle Regioni. Per quel che concerne, infine, "Internazionalizzazione" e "Nuova imprenditorialità", le amministrazioni centrali preservano una focalizzazione delle risorse superiore rispetto al dato delle amministrazioni regionali.

**Tabella 3: Agevolazioni concesse Nazionali e Regionali per obiettivo in valore % sul totale per i rispettivi livelli di governo**

Agevolazioni concesse Nazionali		2009	2010	2011	2012	2013	2014
R&S&I	Nazionali	73,65%	61,08%	53,09%	37,00%	40,51%	28,83%
	Regionali	37,20%	40,41%	18,03%	38,46%	31,47%	26,78%
Internazionalizzazione	Nazionali	13,28%	15,76%	21,47%	26,81%	21,39%	7,41%
	Regionali	1,39%	1,35%	0,55%	1,26%	1,62%	2,10%
Nuova imprenditorialità	Nazionali	11,92%	17,23%	14,69%	16,40%	12,00%	7,00%
	Regionali	3,32%	4,72%	1,98%	4,05%	3,97%	5,07%
Sviluppo produttivo e territoriale	Nazionali	0,83%	2,32%	6,98%	12,01%	18,47%	39,66%
	Regionali	54,50%	39,07%	72,69%	39,27%	52,21%	48,43%
Altro	Nazionali	0,31%	3,61%	3,77%	7,79%	7,63%	17,10%
	Regionali	3,58%	14,46%	6,74%	16,96%	10,73%	17,64%

Fonte: dati MISE

**(10) In termini prospettici 2015, l'introduzione dell'intervento "Nuova Sabatini" mostra un forte impatto in termini di operatività che tuttavia viene assorbita prevalentemente dal Centro-Nord.** In base ai dati aggiornati al 30 giugno 2015 sono n. 5.249 le domande pervenute da micro imprese e PMI, per un investimento deliberato pari a un totale di quasi 1,7 miliardi di euro e finanziamenti deliberati anch'essi vicini ai 1,7 miliardi (Tabella 4). Tali operazioni hanno comportato un impegno di risorse complessive per il contributo, pari a oltre 125 milioni di euro; quasi 112 milioni di euro risultano le risorse decretate nei confronti di n. 4.648 imprese.



**Tabella 4: Finanziamento e contributo per dimensione di impresa (30 giugno 2015)**

Dimensione azienda	N domande	Investimento deliberato Banche e Leasing	Finanziamento deliberato Banche e Leasing	Investimento medio	Contributo impegnato	N Decreti	Contributo decretato	N imprese
Media	1.660	830.038.810,0	821.023.941	500.023	60.386.231	1.490	54.441.812	1.169
Piccola	2.707	675.683.736,0	665.828.625	249.606	51.339.922	2.389	45.223.089	2.169
Micro	1.567	186.322.981,0	181.772.492	118.904	14.032.495	1.370	12.199.667	1.310
Totale	5.934	1.692.045.527	1.668.625.058	868.533	125.758.648	5.249	111.864.568	4.648

Fonte: MISE

*(11) Il Fondo di Garanzia per le PMI si conferma per operatività ed effetto leva sulla propensione ad “investire” dei privati lo strumento di agevolazione perno dell’intero sistema italiano di sostegno al tessuto economico e produttivo.* L’andamento del ciclo economico ha reso necessario il rafforzamento del Fondo da un punto di vista sia delle dotazioni finanziarie, con un piano pluriennale di rifinanziamento dell’intervento, che della percentuale di copertura del Fondo, attraverso un suo innalzamento declinato in relazione alla tipologia di operazione garantita. In termini operativi la crescente centralità assunta dallo strumento è evidente (Tabella 5). Nel corso del periodo 2008-2014, il Fondo ha concesso garanzie per 32,3 miliardi di euro circa, attivando finanziamenti garantiti per 56,5 miliardi di euro circa. Si è passati per il Fondo da finanziamenti garantiti di circa 2,3 miliardi di euro nel 2008 (sulla base di garanzie concesse di circa 1,1 miliardi di euro) all’attivazione di circa 12,9 miliardi di euro di finanziamenti garantiti nel 2014 (a fronte di 8,3 miliardi di euro di garanzie concesse). La crescita dello strumento agevolativo per le PMI appare ancora più evidente, se si confronta il volume delle domande accolte tra il 2008 e il 2014; dalle n. 13.947 dell’anno 2008, infatti, si passa alle n. 86.236 domande accolte del 2014, con una crescita fatta registrare di circa il 518% (oltre cinque volte superiore).

Osservando il rapporto tra le garanzie concesse e l’importo accantonato (circa 3,3 miliardi di euro per il periodo in esame) si dimostra un’elevata efficacia dello strumento soggetto a monitoraggio, con un effetto moltiplicatore (per tutto il periodo considerato) di circa 9,8 volte l’ammontare delle risorse pubbliche accantonate; tale risultato appare ancora



più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore rispetto ai finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a circa 17,1 volte la posta. Dal "Report sulla trasparenza" predisposto dalla Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale (MCC) emergono ulteriori indicazioni sull'efficacia del Fondo. L'indagine relativa ai benefici dichiarati dagli operatori economici (operazioni 2014), infatti, individua i vantaggi principali del Fondo nell'accesso ad un maggior volume di credito e nella riduzione del tasso di interesse applicato.

Dall'esercizio di valutazione (di tipo controfattuale) condotto sul Fondo dalla Banca d'Italia, infine, emerge un impatto positivo sia sul volume dei prestiti che sul fatturato delle imprese beneficiarie. I prestiti garantiti, tuttavia, presentano una maggiore probabilità di ingresso in sofferenza nei due anni successivi all'intervento del Fondo.

**Tabella 5: Operatività del Fondo (dati in milioni di euro)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
<b>Operazioni accolte (n.)</b>	13.947	24.598	50.074	55.202	61.408	77.227	86.236	368.692
<b>Finanziamento garantito (milioni di euro)</b>	2.347,25	4.897,66	9.072,06	8.340,13	8.157,97	10.819,98	12.876,80	56.511,85
<b>Garanzia concessa (milioni di euro)</b>	1.159,40	2.741,90	5.200,45	4.413,40	4.020,89	6.427,74	8.307,91	32.271,69
<b>Importo accantonato (milioni di euro)</b>	137,68	287,58	565,49	439,51	384,00	660,45	872,85	3.347,55

*Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale*

**(12) Le agevolazioni in conto capitale confermano una scarsa rilevanza nel 2013 a livello di amministrazione centrale.** Per gli interventi nazionali nel 2014, così come nei precedenti due anni, le agevolazioni in conto capitale sono quasi del tutto assenti (Tabella 6). A livello di amministrazione centrale è il "Contributo misto" a detenere il peso percentuale più significativo con circa il 73%. La seconda tipologia più utilizzata, con circa il 17%, è il credito d'imposta/bonus fiscale. Per contro, a livello regionale, è il contributo in conto capitale a rappresentare la tipologia agevolativa più significativa con circa il 35%, seguito dal finanziamento agevolato e dal contributo misto.



**Tabella 6: Interventi agevolativi nazionali e regionali. Agevolazioni concesse per tipologia periodo 2009-2014 (valori percentuali)**

		2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Contributo in c/capitale c/impianti</b>	Regionale	45,32	45,90	45,53	42,14	35,12	34,56
	Nazionale	8,04	24,38	4,25	0,00	0,16	2,54
<b>Contributo in c/esercizio</b>	Regionale	1,32	1,24	1,67	1,32	4,90	4,43
	Nazionale	0,41	0,37	0,30	1,35	0,39	0,14
<b>Contributo in c/interessi c/canoni</b>	Regionale	10,58	7,66	3,90	2,93	4,05	3,95
	Nazionale	9,39	13,04	18,28	21,25	15,19	3,90
<b>Contributo misto</b>	Regionale	20,28	22,96	9,20	30,97	23,42	24,54
	Nazionale	57,50	56,76	71,32	67,51	70,05	73,05
<b>Credito di imposta/bonus fiscale</b>	Regionale	0,01	0,00	8,43	0,32	0,00	0,16
	Nazionale	20,80	0,12	0,06	1,34	5,80	16,83
<b>Finanziamento agevolato</b>	Regionale	13,71	13,90	21,98	17,82	28,19	25,87
	Nazionale	3,48	4,93	5,80	8,54	8,41	3,54
<b>Partecipazione al capitale</b>	Regionale	1,09	0,26	0,29	1,06	0,91	2,22
	Nazionale	0,38	0,40	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Non specificato</b>	Regionale	7,69	8,08	9,01	3,44	3,42	4,28
	Nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Elaborazioni dati MISE

**(13) Struttura della Relazione 2015.** Evidenziati in modo sintetico i dati principali dell'analisi di monitoraggio svolta, la Relazione 2015 risulta strutturata come segue. Nel *primo capitolo* viene esposto il contesto economico generale (sia internazionale che nazionale) in cui agiscono gli operatori pubblici e privati per contestualizzare le politiche di incentivazione al tessuto produttivo. Nel *secondo capitolo* viene illustrato il quadro generale degli andamenti registrati nel periodo 2009-2014 per l'insieme degli *strumenti agevolativi nazionali e regionali* di incentivazione alle imprese, al fine di offrire una panoramica generale sui principali trend evolutivi delle agevolazioni. Il *terzo capitolo* concentra l'attenzione sulle dinamiche degli strumenti d'incentivazione alle attività economiche e produttive gestite dalle *Amministrazioni centrali*. Il *quarto capitolo*, in considerazione del ruolo rilevante assunto dagli strumenti a garanzia, dedica un'analisi autonoma al *Fondo Centrale di Garanzia*, ripercorrendo il processo evolutivo normativo in atto e i trend manifestati nel periodo 2009-2014. Infine, nel *quinto capitolo*, sono esaminati gli interventi agevolativi gestiti a livello regionale, concentrando l'attenzione sulla dimensione territoriale della spesa, sulla natura delle agevolazioni e sul quadro finanziario, il tutto al fine di offrire una visione di insieme di una realtà complessa ed articolata.

STAMPA

**TIBURTINI**   
CARATTERE TIPOGRAFICO

tiburtini.it





*DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE*

*Viale America, 201 - 00144 ROMA*

*[www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it)*



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO